



PRESIDENZA

Autorità di bacino

DIREZIONE GENERALE AGENZIA DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

La pianificazione di bacino – requisiti e caratteri evolutivi

Cagliari 5 maggio 2021

Antonio Sanna

Segretario generale Autorità di bacino



Programma

Introduzione ai lavori

09.45 -10.00 **Gianni Lampis, Assessore della difesa dell'ambiente e componente del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna**

I sessione - Inquadramento generale

10.00 - 10.30 **La pianificazione di Bacino e l'evoluzione del quadro conoscitivo e programmatico.**

II Sessione - Presentazione dei Piani

10.30 - 11.00 **Il Piano di gestione del distretto idrografico: terzo ciclo di pianificazione.**

11.00 - 11.30 **Il Piano di gestione del rischio alluvioni: secondo ciclo di pianificazione.**

11.30 - 12.30 **Dibattito** e confronto con i partecipanti

12.30 Chiusura dei lavori



Quadro normativo di riferimento

Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque – definisce i distretti idrografici, le Autorità competenti all'attuazione e il Piano di gestione del distretto contenente i programmi di misura.

Decreto legislativo 152/2006 - “Norme in materia ambientale” ha recepito in Italia la Direttiva 2000/60/CE e definito i distretti, l'Autorità di bacino distrettuale, il Piano di bacino distrettuale e i suoi stralci (Piano di gestione del distretto, piano di tutela delle acque, piano di assetto idrogeologico)

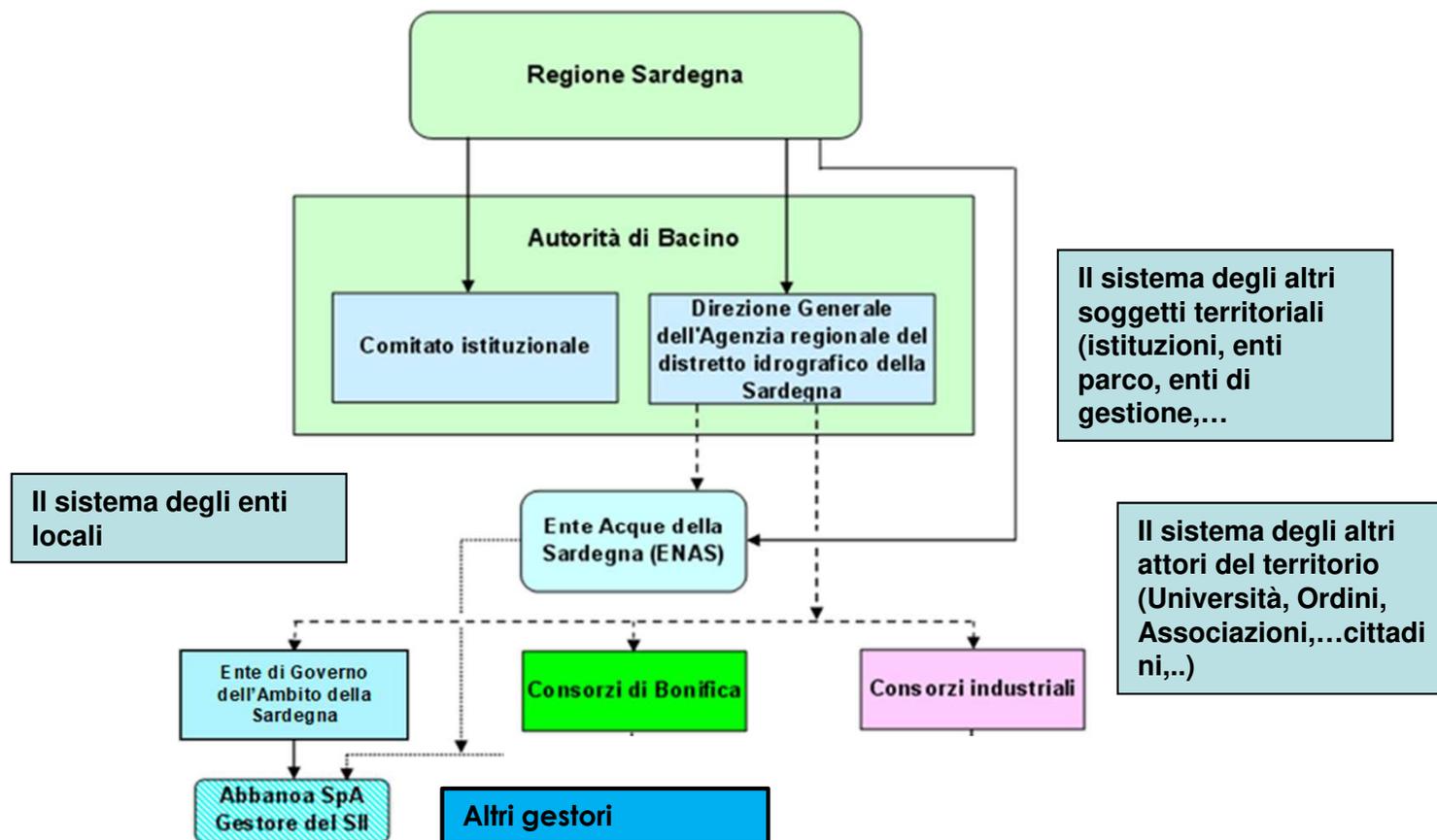
DIRETTIVA 2007/60/CE - relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni – in continuità con i principi della D.Q.A introduce il Piano di gestione del rischio alluvioni su base distrettuale.

Decreto Legislativo 49/2010 - "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni"- definisce contenuti e procedure del Piano di gestione del rischio alluvioni e i relativi compiti dell'Autorità di bacino

LR 6 dicembre 2006, n. 19 - “Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici” -definisce organi, funzioni e compiti dell'Autorità di bacino; definisce contenuti e procedure del piano di bacino distrettuale e del piano di gestione del distretto

Delibera della Giunta regionale n. 19/16 – istituisce il “Tavolo di coordinamento per l'attuazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE e la redazione dei relativi Piani”.

La governance regionale del sistema di pianificazione di bacino



Quadro dei piani di settore

Tematica	Nome	Norma	Tipologia	note
Acque/assetto idrogeologico	Piano di bacino distrettuale (PdBD)	Codice ambiente Legge regionale 19/2006	Piano generale di settore	
Tutela quali-quantitativa acque	Piano di gestione del distretto idrografico (PGDI)	Direttiva acque Codice ambiente	Piano stralcio del PdBD	
	Piano di tutela delle acque (PTA)	D.Lgs. 152/99 e L.R.14/2000. Oggi Codice ambiente	Piano stralcio del PdBD	
	Nuovo piano regolatore degli acquedotti	legge 4 febbraio 1963, n. 129	Parte del PGDI	necessario riferimento per la pianificazione della risorsa idropotabile nel definire gli schemi di approvvigionamento idrico per il comparto civile in relazione alla relativa domanda.
	Il Piano stralcio direttore di bacino regionale per l'utilizzo della risorsa idrica (PSDRI)	Ordinanza n.3196 del 12.04.2002 del Ministro dell'Interno.	Parte del PGDI	necessario riferimento per la pianificazione della risorsa idrica per i diversi usi (Sistema Idrico Multisetoriale Regionale - SIMR) e le risultanze di tale Piano sono interamente recepite nel PGDI.
	Piano per il razionale utilizzo delle risorse idriche (PSURI)	legge n.183 del 1989 Costituisce implementazione del (PSDRI).		
Assetto idrogeologico	Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)	Direttiva 2007/60/CE D.Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49	Piano stralcio del PdBD	
	Piano stralcio dell'assetto idrogeologico (PAI)	Ai sensi della legge 183/1989; oggi Codice dell'ambiente	Piano stralcio del PdBD	
	Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF)	Ai sensi dell'art. 17, della legge 183/1989	Piano stralcio del PdBD	



Caratteri comuni e fondativi della pianificazione di bacino

Nel ragionare sui caratteri **vorrei spostare l'accento dal concetto di piano** che tutto governa e tutto conforma, **alla attività di pianificazione;**

È importante non il piano ma l'attività di pianificazione che è fatta di regole, metodi, strumenti, persone saperi e quindi bisogna puntare a potenziare le tecnostutture, la ricerca i rapporti di relazione (in una parola le misure non strutturali)

- **è importanza partecipare a tale attività** perché stiamo contribuendo alla pianificazione dei prossimi sei anni
- **è importanza partecipare** perchè da essa scaturiscono conseguenze rilevanti (prevenire emergenza idrica, sicurezza idrogeologica, individuazione misure strutturali e non strutturali)
- è una pianificazione che garantisce **il confronto e la sintesi tra i saperi** (scientifico-tecnico- contestuale).
- è una pianificazione che garantisce **informazione e partecipazione in modo costitutivo** lungo il suo sviluppo.
- è una pianificazione che enfatizza l'importanza delle misure non strutturali (**conoscenza e comportamenti**).



Caratteri comuni e fondativi della pianificazione di bacino

- è una pianificazione che enfatizza l'importanza delle misure non strutturali (**conoscenza e comportamenti**).
- è una pianificazione **a formazione progressiva**, dove i piani e la loro gestione si integrano reciprocamente
- è una pianificazione **robusta nei principi e metodologie ma flessibile e adattativa** nella sua gestione
- è una pianificazione dinamica attraverso le varianti e gli aggiornamenti costanti proprio in relazione all'evoluzione del quadro conoscitivo e programmatico:

In sintesi non si tratta di piani *Piani statici ma di un **processo pianificatorio dinamico**, in quanto l'assetto idrogeologico e il bilancio quali-quantitativo **sono soggetti ad una evoluzione continua** conseguente sia a mutamenti di lungo periodo, legati alla naturale evoluzione idrogeologica e idrologica del territorio, sia da alterazioni e/o cambiamenti repentini dovuti al verificarsi di eventi di dissesto ovvero conseguenti alle trasformazioni antropiche dei luoghi, sia a fattori meteorologici, sia da fatti contingenti (finanziamenti, procedure di infrazione,..)*



Soggetti che garantiscono dinamicità e aggiornamento progressivo

Organismi/entità che garantiscono l'integrazione, l'aggiornamento progressivo, la flessibilità della pianificazione

- Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino *
- Agenzia del distretto e Tavolo di coordinamento interassessoriale
- Cabina di regia (in sede politica/in sede tecnica) per monitoraggio del bilancio idrico e la gestione delle crisi idriche
- Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici
- Sistema Informativo monitoraggio e preallarme della siccità -strumento operativo di analisi della situazione delle riserve idriche
- Tavolo di coordinamento per l'adozione dei piani di laminazione degli invasi
- Conferenza operativa per le varianti al PAI

** Il **Comitato istituzionale** raccoglie le istanze e le traduce in indicazioni per l'Agenzia che elabora proposte e le sottopone all'approvazione del Comitato - esempi: delibera preassegnazioni e assegnazioni delle risorse idriche, approvazioni di aggiornamenti intermedi del PGRA o varianti al PAI, o al quadro conoscitivo (esempi: reticolo, esempio nuove ZVN); approvazione programma di azione per ZVN, i contratti di fiume, i quadri delle opere mitigazione, piano dei costi della risorsa.....*



Strumenti che garantiscono dinamicità e aggiornamento progressivo

Principali strumenti che garantiscono aggiornamento progressivo e flessibilità alla pianificazione

Il PdB si alimenta continuamente con gli **aggiornamenti** dei piani stralcio o tematici o studi locali. In particolare:

<u>PGRA</u>	<u>PGDI</u>
Studi di assetto idrogeologico dei Comuni	Pareri di coerenza al PGDI
Aggiornamenti intermedi del PGRA	Varianti al Piano di tutela
Aggiornamenti del PSFF e del PAI	Aggiornamenti del PSURI e del NPRGA
Direttive o linee guida approvate dal Comitato istituzionale o dalla Giunta regionale	
Piani di laminazione degli invasi	



Paradigma della pianificazione di bacino

Provo a sintetizzare in un frase che possa aiutare ad esplicitare immediatamente chi siamo, dove siamo, cosa stiamo facendo e dove si vuole andare, con un uso del plurale riferito all'insieme degli attori che concorrono alla governance del tema acque e assetto idrogeologico.

*“L’attuazione delle direttive acque e alluvioni è garantita dal **lavoro di sintesi** degli apporti dei diversi soggetti curato dall’Autorità di bacino, in particolare attraverso l’elaborazione, approvazione e gestione (**dinamica**) del Piano di bacino distrettuale (**oggi composto da diversi stralci**) che costituisce la cornice generale e complessiva delle attività di pianificazione, programmazione e gestione che si svolgono in un continuum che autoalimenta i piani (**pianificazione continua e progressiva**)”.*

Modalità di intervento durante la videoconferenza



Modalità audio → disabilitata per tutti i partecipanti

Modalità CHAT → aperta per inserire osservazioni/domande e, eccezionalmente, per richiedere un breve intervento (max 3 minuti) nel dibattito

Modalità video → aperta

Format per la presentazione delle osservazioni al PdG / PGRA



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Alla Direzione Generale del Distretto Idrografico

pres.ab.distrettoidrografico@regione.sardegna.it

Oggetto: Presentazione osservazioni in merito alla procedura di aggiornamento del

- (PGRA) Piano di Gestione del rischio alluvioni
 (PdG) Piano di Gestione del distretto idrografico

Nome _____ Cognome _____

Ente di eventuale appartenenza _____

Ruolo ricoperto _____

Email _____ telefono _____

Testo dell'osservazione:

Elenco eventuali allegati:

Si allega documento di identità

Luogo _____ firma _____

pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il nuovo ciclo di pianificazione dei Piani di distretto idrografico e gestione rischio alluvioni